

SCOIATTOLO COMUNE O EUROPEO

Sciurus vulgaris Linnaeus, 1758



Disegno Umberto Catalano

Ordine Roditori	Famiglia Sciuridi	Sottofamiglia Sciurini	Genere <i>Sciurus</i>
--------------------	----------------------	---------------------------	--------------------------

DISTRIBUZIONE - Lo Scoiattolo comune occupa quasi tutte le aree boscate dell'Europa e dell'Asia settentrionale sino a raggiungere la Kamciatka, la Corea e l'isola di Hokkaido (Giappone).

In Italia è presente in tutta la penisola, mentre è assente nelle isole.

HABITAT - Frequenta soprattutto boschi di conifere e più di rado quelli di caducifoglie, ma anche parchi urbani e giardini, dalla pianura alla montagna fino al limite superiore della vegetazione arborea.

COMPORAMENTO - Roditore tipicamente arboricolo e diurno, intercala periodi di attività con pause di riposo. È uno straordinario arrampicatore e percorre i tronchi celermente sia verso l'alto che verso il basso. Corre velocemente e compie salti acrobatici, lanciandosi anche dagli alti rami al suolo e utilizzando la coda come una sorta di paracadute frenante. Se occorre nuota con perizia. Per il riposo e l'allevamento dei piccoli costruisce un voluminoso nido di forma sub-sferica, utilizzando rametti ed altro materiale vegetale. Il nido è in genere posto alla biforcazione di rami e ad essi saldamente collegato per intreccio delle sue parti costruttive. Non di rado utilizza nidi abbandonati di Corvidi e cavità naturali negli alberi. Solo sporadicamente mostra abitudini sociali. Abitualmente appronta depositi di provviste, nascondendole nelle cavità degli alberi, sotto le cortecce o in buche nel terreno. Non cade in letargo, ma si limita a rimanere nel nido durante le giornate invernali con cattivo tempo.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di una grande varietà di frutta e semi del bosco, funghi, gemme, cime degli alberi, cortecce di giovani fusti e rami, ma cattura anche Insetti e preda uova e nidiacei di Uccelli.

RIPRODUZIONE - Il periodo degli accoppiamenti è compreso tra la fine di dicembre e l'estate, e in tale periodo una femmina porta a termine in genere due gravidanze. La gestazione è di 38 giorni e la figliata è composta in media da 3 a 5 piccoli, che nascono ciechi e privi di peli, e sono allattati per circa 40 giorni. Lo svezzamento è completato poco oltre i 2 mesi di vita. La maturità sessuale viene raggiunta all'età di circa un anno.

La durata massima della vita accertata in cattività è di 18 anni.

STATUS E CONSERVAZIONE - La specie sembra essere comune nelle Alpi e nell'Appennino, mentre è in regressione o assente in molte aree pianeggianti. Un fattore di impoverimento numerico ed abbassamento di variabilità genetica per le popolazioni di questa specie è dovuto alla frammentazione delle aree boschive. Un'ulteriore e più grave minaccia è conseguente all'introduzione dello Scoiattolo grigio a causa di una diretta competizione: nelle aree in cui ciò è avvenuto le popolazioni dello Scoiattolo comune sono andate incontro a drastiche riduzioni, sino all'estinzione.

LIVELLO DI PROTEZIONE - Lo Scoiattolo comune è specie: protetta il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

RICONOSCIMENTO

Lo Scoiattolo comune ha forme slanciate, testa e collo ben distinti dal corpo, occhi relativamente grandi e sporgenti, orecchie brevi e arrotondate con un vistoso ciuffo di peli all'apice, coda assai sviluppata e ricoperta di lunghi peli, zampe anteriori più brevi di quelle posteriori, dita munite di unghie lunghe e ricurve. Mostra un'ampia variabilità nel colore del mantello ed è possibile rinvenire individui di colore rossiccio più o meno intenso, altri marrone sino a forme melaniche; le parti inferiori sono bianche. Il dimorfismo sessuale è poco evidente: il maschio è normalmente più grande della femmina.

Lunghezza testa-corpo cm 19-29; lunghezza coda cm 14-24; lunghezza orecchio cm 2,7-3,6; peso g 200-480. Numero capezzoli 8. Formula dentaria: I 1/1, C 0/0, PM 2/1, M 3/3 = 22.

È facilmente avvistabile e per le caratteristiche morfologiche non può essere confuso con altri Roditori, se si eccettua il Ghiro, rispetto al quale ha però dimensioni maggiori e diversa colorazione del mantello.

SEGNI DI PRESENZA IN NATURA

Orme - I piedi degli arti anteriori sono provvisti di quattro dita, in quanto il pollice è rudimentale, mentre i piedi posteriori di cinque. L'impronta del piede anteriore è più piccola (lunghezza circa 4 cm, larghezza circa 2 cm) di quella del piede posteriore (lunghezza circa 5 cm, larghezza 2,5-3,5 cm). Nelle orme degli arti sia anteriori che posteriori sono evidenti le impronte delle unghie.

Tracce - Lo Scoiattolo si sposta abitualmente a balzi con un'andatura simile a quella del coniglio e le impronte delle zampe posteriori precedono costantemente quelle delle zampe anteriori. Gli arti anteriori e posteriori toccano terra sempre uno accanto all'altro e le impronte delle zampe posteriori sono rivolte leggermente in fuori. A seconda della velocità, e quindi della lunghezza dei balzi, la distanza fra le impronte degli arti posteriori e anteriori varia dai 20 cm ad 1 m circa. La traccia è assai caratteristica e non è confondibile con quella di un altro mammifero; inoltre non è mai particolarmente lunga ed inizia e termina alla base di un albero.

Escrementi - Hanno forma rotondeggiante più appuntita ad un'estremità e sono di piccole dimensioni: lunghezza 0,5-0,8 cm, diametro 0,5-0,6 cm. In inverno sono di colore marrone scuro, quasi nero, mentre d'estate sono decisamente più chiari.

Voce - Le espressioni vocali sono molto varie. Fa udire di frequente un richiamo caratteristico e rumori nasali, simili a un chiacchierio, a un grugnito e a un gemito; quando è spaventato emette un acuto schiocco e durante gli inseguimenti fa udire suoni aspri simili a un brontolio o a un sibilo.

Altri segni - La presenza può essere rilevata dall'avvistamento sugli alberi dei voluminosi nidi, che costruisce di solito alla biforcazione dei rami in prossimità del tronco. Segnalano la sua presenza anche i resti del cibo, come i gusci delle nocciole spaccati in due metà o le pigne verdi o mature delle conifere, delle quali rimane il solo asse centrale con frammenti irregolari di scaglie o, per lo più, con le sole scaglie dell'estremità intatte.

Mario Spagnesi